



Municipio
Via Municipio 13
6850 Mendrisio

058 688 31 10
cancelleria@mendrisio.ch
MD /tm

Municipio

Gentili signore Consigliere
comunali Fischer Kiskanc Monika
e Haeuptli Nguyen Trinh Sara,
Egregio Signor
Consigliere comunale Agostinetti
Elia

22 agosto 2025

**Risposta
del Municipio di Mendrisio**

Interrogazione del 27 giugno 2025

Titolo **Dalle persone anziane a quelle giovani: il peso della
solitudine**

In relazione all'interrogazione citata a margine, lo scrivente Municipio si pregia osservare quanto segue:

Premessa

Definizione di solitudine

La solitudine è una sensazione spiacevole e opprimente in cui le proprie relazioni sociali non soddisfano i desideri personali e sono percepite come inadeguate. Questa sensazione può influire sia sulla qualità delle relazioni (ad es. la mancanza di rapporti di fiducia) sia sulla quantità dei contatti sociali (ad es. la mancanza di una rete sociale), nonché sull'appartenenza a una comunità più ampia o alla società. La solitudine prolungata è associata a un maggior rischio di malattie fisiche e mentali e a un aumento della mortalità.¹

¹ La presente definizione è la versione breve della definizione di "solitudine", tratta dalla scheda informativa "definizione di solitudine", progetto preliminare "connect!", disponibile su www.public-health-services.ch/connect

Frequenza della solitudine nella terza età in Svizzera

Lo stato attuale delle conoscenze sulla solitudine è stato raccolto nell'ambito del progetto preliminare "*Solitudine nella terza età*" in un'analisi della letteratura² e in una relazione ai programmi di attuazione nazionale in altri Paesi.³

Nel 2010 un'ampia metanalisi ha dimostrato, per la prima volta, che l'influenza delle relazioni sociali sul rischio di mortalità è paragonabile agli effetti del consumo di tabacco, del sovrappeso o della mancanza di esercizio fisico.

Questi risultati sono stati confermati più volte, anche nella famosa rivista medica "The Lancet". L'impatto della solitudine e della mancanza di relazioni sociali è descritto come segue⁴:

- Dannoso per la salute fisica quanto 15 sigarette al giorno;
- Scarse connessioni sociali sono associate a un aumento del rischio di malattie cardiovascolari, ipertensione, diabete, malattie infettive, compromissione delle funzioni cognitive, depressione e ansia.

Da una ricerca svizzera sulla salute⁵, realizzata nel 2022, è emerso che un terzo delle persone anziane (65+) che vivono a domicilio si sentono a tratti soli. Da un rapporto di OBSAN (03/2023) si registra una frequenza di solitudine tra il 5% e 9% per le categorie "Abbastanza/molto spesso".

Le ricerche evidenziano inoltre che le persone sole spesso non partecipano alle ricerche e che il gruppo di popolazione 65-74 anni presenta dei valori inferiori rispetto al gruppo delle persone con più di 80 anni.

Secondo l'Ufficio federale di statistica la prevalenza della solitudine è più elevata nei cantoni latini piuttosto che in quelle tedeschi; le cause del fenomeno non sono note.

L'incidenza della solitudine mostra inoltre una progressione a "U" con un'alta prevalenza nei giovani e nei giovani adulti e una frequenza crescente nella terza età⁶.

Cause della solitudine

Dall'indagine sulla salute in Svizzera (ISS) del 2022 emerge che frequentemente i sentimenti di solitudine in età avanzata sono influenzati da fattori sociali e sanitari.

I fattori socialmente più significativi sono soprattutto il vivere da soli, la mancanza di persone di fiducia e la regione linguistica (valori più alti nella Svizzera latina). Anche il retroterra migratorio, soprattutto per le persone originarie dell'Europa orientale, sudorientale e sudoccidentale, aumenta il rischio di sentirsi soli⁷.

Il basso status socioeconomico ha un effetto indiretto, in quanto i problemi finanziari hanno un impatto negativo sulla salute fisica e mentale, che a sua volta influenza i sentimenti di solitudine. Anche il livello di istruzione ha un effetto indiretto, in quanto un livello basso è associato a un minor numero di persone di fiducia. Anche l'aumento dell'età influisce, principalmente attraverso la diminuzione del numero di persone di fiducia.

² La solitudine, una prospettiva comunitaria, Age-Stiftung e PHS Public Health Services

³ Kessler, C. et al. (2023). Wege aus der Einsamkeit: was machen andere Länder? Eine Analyse zum internationalen Erfahrungswissen, mit Fokus auf Europa (Schlussbericht). Age-Stiftung e PHS Public Health Services

⁴ The Lancet (2023), Loneliness as a health issue. Editoriale: Vol 402, 8.7.23

⁵ Office fédéral de la statistique (2023), Enquête suisse sur la santé 2002. Neuchâtel:OFS

⁶ Ufficio federale di statistica (2023). Indagine sulla salute in Svizzera 2022, Neuchâtel:UST

⁷ La solitudine, una prospettiva comunitaria, Age-Stiftung e PHS Public Health Services

Azioni intraprese dalla Città

Il modello d'intervento delineato dalla Città va già nella direzione di porre attenzione al tema del contrasto alla solitudine in particolare attraverso servizi e azioni coordinate e interdisciplinari:

- Servizio Anziani Soli (si rimanda alla domanda 3)
- Le portinerie di quartiere
- Lavoro in rete con Pro Senectute, Atte, ACD e altri partner del territorio.
-

In modo particolare le Portinerie di quartiere sono iniziative sociali comunitarie sviluppate in collaborazione con la Fondazione Pro Senectute Ticino e Moesano e numerosi attori informali del territorio. Questi spazi inclusivi e solidali sono progettati per promuovere il benessere della comunità attraverso la partecipazione attiva e l'attivazione sociale. Destinati a tutta la popolazione, senza alcuna distinzione di età, appartenenza o provenienza, le portinerie offrono un ambiente di incontro, scambio e socializzazione, contribuendo a rafforzare il senso di coesione e solidarietà sociale.

Le portinerie di quartiere hanno preso forme diverse, tutte pensate per rispondere ai bisogni specifici dei quartieri e delle persone che li abitano. In una zona popolare della Città, abitata da molte famiglie con retroterra migratorio, *RiTrovo* (portineria di Pro Senectute) è diventato un punto di riferimento per la zona di Via Borromini. Al suo interno si è sviluppato un centro di socializzazione per genitori e bambini, dove si gioca, si parla, ci si conosce. È uno spazio semplice, ma carico di significato: un luogo dove sentirsi accolti e dove costruire nuove relazioni.

Nello spazio *daCapo* (sempre di Pro Senectute), prende vita un atelier di sartoria che recupera abiti usati e li trasforma. Ma quello che si rigenera non sono solo i vestiti: mentre si cuce, si parla, si ride, si crea connessione. *daCapo* è un esempio di come creatività e sostenibilità possano diventare strumenti di socializzazione e inclusione.

Per quanto riguarda le Portinerie coordinate direttamente dalla Città, *Casa delle Generazioni* è un luogo unico, dove convivono diverse organizzazioni impegnate nella promozione dell'inclusione, delle relazioni e del senso di comunità. È un luogo dove l'interazione delle esperienze generano risposte pertinenti alle complessità quotidiane.

Al Cortiletto, a Genestrerio, una portineria di quartiere accogliente e familiare, si organizzano caffè-incontri, piccoli laboratori e momenti conviviali come i pranzi comunitari. È un luogo che sa prendersi cura delle persone più fragili, soprattutto anziani soli, offrendo ascolto, presenza e vicinanza.

Al TAMBuR si trova nei quartieri di Tremona, Meride, Besazio e Arzo e *La Dispensa* a Rancate. Assumono una forma più flessibile, sono diffuse, mobili, vicine alle persone nei luoghi del quotidiano. Piccoli presidi di prossimità dove ci si ritrova per scambiare due parole, partecipare a un'attività o ricevere un aiuto leggero. Anche qui, il cuore è la relazione.

Questi punti di incontro, a cui si aggiunge LaFilanda, oggi costituiscono importanti risposte alle esigenze di incontro di persone che autonomamente escono di casa e si attivano per incontrarsi e intrecciare relazioni.

Un altro tema centrale, emerso nei vari gruppi di lavoro del Dicastero Socialità, è invece come intercettare le persone (non per forza solo "sole" in termini familiari) che faticano ad instaurare relazioni, che hanno reti formali ed informali molto carenti e che trascorrono molto tempo nelle mure domestiche senza frequentare i luoghi di socializzazione e partecipare alle iniziative già in essere.

1. Ci sono dati relativi a Mendrisio? Se sì, qual è la situazione? Se no, il Municipio intende promuovere un sondaggio su tutta la popolazione, visto che la solitudine non riguarda solo le persone anziane e ha delle implicazioni sulla salute?

La Città non dispone di dati relativi alle persone sole presenti nella popolazione. Tuttavia, ogni anno il Servizio anziani soli estrapola i dati delle economie domestiche composte da persone che vivono sole e che hanno compiuto 72, 74 e 76 anni, prevedendo degli invii mirati.

Presentiamo qui di seguito una tabella con gli invii del periodo 2022-2025.

Anziani contattati Invio SAS 2022-2025

Anno	Potenziali SAS				Già beneficiari SAS contattati	Totale anziani contattati
	Anziani contattati 72 anni	Anziani contattati 74 anni	Anziani contattati 76 anni e oltre	Anziani contattati durante l'anno		
2023	43	45	612	29	102	831
2023	41	36	583	35	105	800
2024	53	42	585	41	107	828
2025	51	37	599	17 (fino al 05.08.2025)	122	826

Il tema della solitudine, come evidenziato nell'interrogazione, è un tema di salute pubblica che si connota come un fenomeno sociale complesso con molte cause diverse e con conseguenze potenzialmente gravi sul piano personale e dei costi sociosanitari.

La Città ha dunque deciso di aderire al progetto nazionale "*connect!* - Insieme meno soli", con RM n. 2108 del 25 febbraio 2025, per approfondire il tema e definire una strategia a livello comunale.

Il programma "*connect!* – Insieme meno soli" si impegna affinché in Svizzera meno persone si sentano sole. Nella prima fase (dal 2024 al 2027), le misure del programma saranno rivolte principalmente alle persone anziane colpite dalla solitudine. Allo stesso tempo il programma mira a sensibilizzare l'intera popolazione su questo tema, con particolare attenzione per la popolazione giovanile nella fase successiva.

Con un piano d'azione nazionale contro la solitudine "*connect!*" intende promuovere un approccio coordinato da parte di tutti gli attori del sistema sociosanitario e comunitario in Svizzera, impegnati a favore della coesione sociale.

Il programma è organizzato dall'associazione "*connect!*" e supporta professionisti e volontari con competenze, strumenti e materiale informativo. L'attenzione è rivolta alle persone vulnerabili e socialmente svantaggiate. PHS, Public Health Services, è responsabile dell'implementazione operativa del programma e beneficia di importanti contributi privati delle seguenti Fondazioni: Fondazione Età, Fondazione Beisheim, Dott. Medico Fondazione Kurt Fries, Fondazione Elly Schnorf-Schmid e Fondazione Ernst Göhner.

Il programma intende promuovere dei gruppi di lavoro comunali, favorendo interventi di promozione della salute e del benessere, rinforzare la coesione sociale e il sostegno al personale sociosanitario.

Le misure potrebbero inoltre potenziare le collaborazioni intersettoriali tra l'ambito sociale e sanitario, coinvolgendo anche il volontariato.

In Ticino il progetto è seguito dal Centro di competenza anziani della SUPSI, coordinato da Stefano Cavalli (anche membro dell'associazione "*connect!*"), che ha fatto richiesta alla Città di Mendrisio di aderire all'iniziativa.

Al progetto, al momento, hanno aderito tre Cantoni, San Gallo, Zurigo e Zugo e le Città di Bienne, Cham, Rapperswil-Jona. Sono in corso di valutazione per l'adesione anche le Città di Berne, Oberes Fricktal, Reiden.

Per la Città si tratta dunque di un'opportunità molto interessante per sviluppare nuovi processi e strumenti, confrontarsi con altre esperienze virtuose ma soprattutto per migliorare l'offerta delle misure del contrasto alla solitudine.

Al momento è ancora prematuro esprimersi su un eventuale sondaggio da sottoporre alla popolazione.

Il progetto "*connect!*" ha principi ed obiettivi in linea con le Linee Strategiche della Città e del Dicastero Socialità e pari opportunità e potrebbe inoltre favorire e consolidare la collaborazione con i servizi di cura a domicilio del territorio e con le altre realtà formali e informali.

2. La Città dispone di dati sul disagio giovanile, tra cui il fenomeno degli hikikomori (isolamento sociale volontario)?

In Ticino molti e molte giovani ogni anno affrontano con difficoltà la fine della scuola dell'obbligo, l'entrata nel mondo del lavoro o una riqualifica: questo si traduce in un tasso di disoccupazione giovanile di oltre il 10%, secondo le stime del Tavolo Check your chance Ticino⁸.

A questa percentuale vanno aggiunti circa 500 giovani "NEET" inattivi dal punto di vista scolastico e lavorativo. Il termine "NEET" si riferisce a giovani che non sono impegnati né in attività lavorative né in percorsi di formazione o studio. Il fenomeno NEET, che sta per "Not in Education, Employment, or Training", indica dunque una fascia di popolazione giovanile che si trova al di fuori del sistema educativo e del mercato del lavoro.

La Città non dispone di dati sul disagio giovanile e sul fenomeno *degli hikikomori* ma da tempo segue il tema attraverso i servizi preposti.

Il fenomeno dell'isolamento sociale volontario della popolazione giovanile è un tema complesso e intersettoriale e comporta la messa in atto di misure capaci di intervenire a più livelli:

- Attivare percorsi personalizzati di orientamento, formazione ed inserimento lavorativo;
- Creare reti territoriali di presa a carico, che coinvolgono scuole, enti di formazione, aziende e servizi sociali;
- Introdurre metodologie educative e formative innovative, attraverso laboratori esperienziali, attività pratiche, percorsi di mentoring individuale, per rafforzare le competenze, la motivazione e l'autonomia dei e delle giovani coinvolte.

La Città, attraverso i servizi del Dicastero socialità e pari opportunità, mette in campo:

- Azioni di presa a carico di giovani che arrivano o vengono intercettati dai Servizi (Antenna sociale, Centro giovani e Servizio di prossimità) attivando percorsi individualizzati;
- Promuove gruppi di confronto sul tema con il Case Management della formazione professionale, la scuola media, l'ufficio dell'orientamento e altri partner del territorio;

⁸ <https://www.binding-stiftung.ch/it/progetti/progetto-pilota-tavolo-check-your-chance-ticino/>
Città di Mendrisio Risposta interrogazione

- Collabora con il Tavolo check your chance, che gestisce uno sportello di consulenza per giovani e famiglie;
- Partecipa ai gruppi di lavoro coordinati dal Tavolo check your chance, che coinvolge sei organizzazioni attive nel Canton Ticino sul tema della disoccupazione giovanile.

Tavolo check Your chance

La Fondazione Minerva e l'organizzazione nazionale mantello Check Your Chance (CYC), che comprende diverse organizzazioni non profit attive in Svizzera, hanno dato il via al progetto "Tavolo CYC Ticino". Il progetto è finanziato principalmente dalla Fondazione Minerva e dalla Fondazione Sophie e Karl Binding.

Le organizzazioni attive nel Canton Ticino nel tavolo sono:

- Associazione LIFT
- Associazione Rock Your Life! Svizzera italiana
- Associazione SOS Ticino
- Associazione Young Enterprise Switzerland
- Fondazione IPT
- Fondazione Pro Juventute

3. Quale bilancio traccia la Città sul Servizio anziani soli? È ancora adeguato alle nuove esigenze?

Oggi più che mai le politiche sociali, in particolar modo nei confronti della popolazione anziana, necessitano di una visione olistica ed interdisciplinare, che favorisca anche un cambiamento culturale orientato a ripensare i bisogni, in modo da offrire risposte in un'ottica comunitaria ed inclusiva, valorizzando tutte le risorse pubbliche, private e del territorio. L'invecchiamento attivo, definito dall'OMS come «un processo di ottimizzazione delle opportunità relative alla salute, partecipazione e sicurezza, allo scopo di migliorare la qualità della vita delle persone anziane» è sicuramente un obiettivo che deve caratterizzare le politiche locali a favore di anziani/e, superando l'idea che la vecchiaia, soprattutto nelle sue dimensioni di declino e non autosufficienza, sia un problema specifico delle istituzioni o delle famiglie. Assistenza e cura devono, in tal senso, diventare una responsabilità ma anche un'opportunità per tutta la società.

L'attenzione per la popolazione anziana più vulnerabile è una prerogativa che la Città di Mendrisio si è data già da 35 anni, con la creazione del Servizio Anziani Soli (SAS).

Il SAS continua ad essere un servizio molto apprezzato dalla popolazione e oggetto di attenzione da parte di altre realtà svizzere.

Tuttavia, le condizioni sociali in questi trentacinque anni sono profondamente mutate; a fronte dell'evoluzione demografica, dell'allungamento delle aspettative di vita e della necessità di garantire una buona qualità di vita al domicilio, la Città si sta interrogando su come migliorare l'efficacia del Servizio in ottica preventiva e di contrasto alla solitudine.

In questi ultimi anni nell'equipe del SAS è stato integrato un infermiere di comunità di ACD per garantire uno sguardo multi disciplinare a fronte anche della complessità delle situazioni psico-fisiche delle persone.

Tra le possibili azioni, nell'ambito del progetto "*connect!*" si sta valutando lo studio dei profili demografici e sociali delle persone che non rispondono ai questionari al fine di intercettare i soggetti più vulnerabili e migliorare la collaborazione con la rete territoriale.

Altre possibili azioni sono in corso di valutazione con il Centro di competenza anziani della SUPSI e PHS, Public Health Services che coordina "*connect!*" al fine di migliorare il Servizio Anziani Soli.

4. Cosa pensa il Municipio dell'idea dei condomini solidali? Negli alloggi sociali della Città sarebbe utile inserire la figura del custode sociale?

Come indicato nella premessa della risposta, i fattori sociali incidono in modo significativo sulla solitudine.

L'OMS, nell'Advocacy Brief⁹, identifica tre tipologie di interventi per contrastare il fenomeno:

- Interventi individuali e basati sulle relazioni;
- Strategie basate sulla comunità;
- Strategie a livello della società.

L'idea dei condomini solidali e del custode sociale rientra tra le possibili strategie di comunità e di potenziamento degli interventi basati sulle relazioni.

La Città ha avviato una riflessione interdipartimentale sugli alloggi sociali e vi sono contatti regolari con il Direttore di ABAD Roberto Mora, che coordina l'esperienza delle custodi sociali a Bellinzona.

In linea di principio sono progettualità molto interessanti dal punto di vista comunitario che necessitano tuttavia un approfondimento locale con particolare attenzione al tema delle risorse infrastrutturali ed economiche.

Conclusione

In conclusione, la solitudine della popolazione è una delle sfide che la Città di Mendrisio è chiamata ad affrontare; il tema rimanda alla necessità di integrare politiche che riguardano la qualità di vita al domicilio, gli spazi urbani, gli incontri intergenerazionali, nella consapevolezza che il benessere sia il frutto della correlazione tra più fattori.

Diventa quindi sempre più importante e necessario per la Città favorire e sviluppare azioni ed interventi per la costruzione di reti comunitarie, interventi di prevenzione primaria e secondaria per promuovere stili di vita sani, favorire contesti inclusivi ed accessibili per la popolazione e a misura di bambini/e, giovani e anziani/e.

La complessità della tematica, infatti, richiede un approccio integrato e condiviso, che vada oltre le sole competenze municipali e favorisca un'azione coordinata a livello territoriale con un network strutturato tra i vari attori.

Sperando di avere evaso esaurientemente la vostra richiesta, cogliamo l'occasione per porgere distinti saluti.

Per il Municipio

Il Sindaco

Il Segretario comunale

Samuele Cavadini
Economista aziendale SUP

Massimo Demenga
Lic. rer. pol.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 4 ore lavorative.

Copia

Dicastero Socialità e pari opportunità – Ufficio antenna sociale

⁹ OMS (2021). Social isolation and loneliness among older people: advocacy brief. Ginevra
Città di Mendrisio